



## L'ETICA CHE GENERA SVILUPPO



*La logica del guadagno immediato è superata. Per i mercati che hanno sviluppato nel tempo una natura sempre più speculativa, infestati di soggetti estranei all'economia reale che guardano solo all'iper-profitto, non c'è più futuro. È troppo grave la responsabilità di aver consentito a larga parte del mondo imprenditoriale di sviluppare settori finanziari indipendenti dalla produzione, perché questo ha comportato una penalizzazione del sistema produttivo e la inibizione delle sue capacità tecnologiche, e conseguentemente la negazione della vocazione di quelle imprese e il distacco definitivo dalla realtà. In quel mondo non esiste l'ambiente, il pianeta, non esistono le specie viventi, non esistono le persone ma solo aberrazioni prive di moralità: come definire infatti la bolla dei subprime ed il ruolo delle agenzie di rating pagate da chi emette i titoli affinché ne facciano una (benevola) valutazione, lo sviluppo dei cosiddetti derivati, vere e proprie scommesse sui prezzi futuri di beni totalmente avulsi dal loro stato reale, la presenza dei CDS che sono scommesse sul fallimento di entità terze? Sono strumenti che manovrano le leve del mercato, visto che il giro economico di derivati e CDS è di un ordine di grandezza superiore all'intero PIL mondiale. Chi acquista questi strumenti ha tutto l'interesse affinché ciò avvenga al di fuori di qualsiasi etica, perché "i mercati sono mossi da spiriti animaleschi, e non dalla ragione" diceva J. M. Keynes.*

*Questa economia ci uccide (citazione da Papa Francesco, Enciclica Laudato Si'), perché uccide il nostro sviluppo, il nostro lavoro, il nostro futuro a vantaggio di pochi grandi speculatori immorali.*

*Ma la soluzione esiste. Negli anni c'è stato un tentativo di sviluppare finanza etica. Il ribaltamento del modello economico-finanziario anche in questo caso passa per l'efficienza energetica, driver di un mondo in cui c'è voglia di riappropriarsi della realtà, dell'impegno sociale, degli investimenti nuovamente a lungo termine, strutturati su cose concrete e non inesistenti, sulle infrastrutture, sulle reti, sugli edifici; un modello fondato sulla nostra consapevolezza e sul nostro impegno. Capace di riacciuffare una dimensione etica che abbiamo perduto chissà perché, chissà per cosa.*

*La direttiva europea sull'efficienza energetica impone agli Stati Membri l'elaborazione di programmi contro la disuguaglianza sociale e la non accessibilità e sicurezza delle fonti energetiche e allora si facciano investimenti in efficienza energetica e fonti rinnovabili nel quadro dei fondi europei di investimento strutturale SIE. Si introduca l'obbligo per ciascuno Stato di prevedere almeno il 20% delle risorse del fondo sociale europeo FSE per programmi di efficienza energetica per l'inclusione e per la lotta alla povertà energetica. Si persegua una impostazione che tenda a valorizzare gli investimenti ad alti ritorni socio-economici, dove i profitti si misurano in protezione dell'ambiente, riduzione dell'inquinamento, eliminazione degli sprechi, coesione e sostegno sociale.*

*Il nuovo modello si basa su una concezione di autoregolazione della società nella quale un'impresa si impegna a rispettare valori e norme e ad avere un rapporto corretto con gli altri operatori e con l'ambiente. Se pensiamo alle politiche di gestione delle risorse, al rispetto verso i fornitori, all'impegno con i clienti, alla sostenibilità delle azioni, si capisce che il vero tema oggi è quello della responsabilità sociale di una comunità, di ogni singolo individuo.*

*AiCARR ha condiviso in questi mesi con progettisti, imprese, installatori e costruttori un codice che è stato definito etico, perché è parte di una visione ampia che è sicuramente tecnica, ma anche economica e sociale, e risponde ad un imperativo categorico, quello in cui "il carattere essenziale di ogni determinazione della volontà attraverso la legge morale è che essa sia determinata esclusivamente dalla legge morale come volontà libera" (E. Kant, Critica della Ragion Pratica). In altri termini, un comportamento etico è in contrapposizione con un comportamento interessato. Non bisogna fare qualcosa per ottenere un vantaggio, ma bisogna farla solo se corrisponde ad un valore.*

*Noi ingegneri dobbiamo essere pronti a partecipare a questo grande progetto, quello della gestione etica delle risorse ambientali, se non altro perché conosciamo bene il significato delle azioni di risparmio ed efficienza energetica ed il loro valore, che non siamo più disposti a negoziare.*

**Livio de Santoli**, Presidente AiCARR